



e



# NONOSTANTE LA NEBBIA

*(Il mio nome è Mohammed)*

di **Goran Paskaljević**

CON IL PATROCINIO DI



UFFICIO STAMPA  
Cristina Scognamillo

cristinascognamillo@hotmail.com | +39 335 294961

## SCHEDE TECNICHE/CREDITS

Durata: 1h 29 min

Anno di produzione: 2019

Una produzione Italia- Serbia-Francia- Repubblica della Macedonia del Nord

Prodotto da Cinemusa e RaiCinema

Coprodotto da Nova Film e Zepter International (Serbia) Sektor Film

(Repubblica della Macedonia del Nord), Rosebud Entertainment Pictures (Francia)

In collaborazione con QUALITYFILM

Film riconosciuto di interesse culturale con il contributo economico del MIBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale cinema

Con il contributo di:

Regione Lazio - Fondo Lazio Cinema International

Regione Lazio - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

Con il patrocinio di Amnesty International Italia

Lingua: italiano

Produttore delegato: Simona Banchi

Produttori esecutivi: Amedeo Latizia e Mariella Li Sacchi

Sceneggiatura: di Goran Paskaljevic, Marco Alessi, con la collaborazione di Filip David e Giuseppe Eusepi

Direttore della fotografia: Milan Spasić

Musica originale: Vlatko Stefanovski

Montaggio: Uros Timotijević

Scenografia Beatrice Scarpato

Costumi: Luigi Bonanno

*Credits not contractual*

PAOLO	GIORGIO TIRABASSI
VALERIA	DONATELLA FINOCCHIARO
MOHAMMED	ALÌ MOUSA SAHRAN
LUCIANO	FRANCESCO ACQUAROLI
LAURA	ANNA GALIENA
LUIGI	LUIGI DIBERTI
MARTA	FRANCESCA CUTOLO
PIETRO	GABRIELE DONNINI
SAMIR	YOUSEF HASSAEL
PRETE	PAOLO TRIESTINO
DOTTORE	PINO CALABRESE
MAGDA	TAMARA ALEKSIĆ
CAMERIERA	ENGY RIEAD

*Credits not contractual*

Paolo (Giorgio Tirabassi), proprietario di un ristorante in un paese della provincia di Roma, sta tornando a casa dopo aver chiuso il locale in una sera di pioggia. Lungo la strada vede un bambino rannicchiato al freddo e decide di portarlo con sé a casa.

Il bimbo si chiama Mohammed ed è un rifugiato siriano che ha perso i genitori durante il viaggio verso l'Italia a bordo di un gommone.

La presenza del bambino turba sua moglie Valeria (Donatella Finocchiaro), titubante e dubbiosa all'inizio, ma che alla fine acconsente a ospitarlo per la notte.

Valeria accetta la decisione di Paolo di tenere con loro il bambino per qualche giorno, in modo che possa recuperare le forze.

Valeria, prodiga di attenzioni per il piccolo Mohammed, sembra a poco a poco uscire dalla depressione in cui l'aveva gettata la morte del figlioletto Marco. L'arrivo inaspettato del bambino nella loro casa riaccende l'intimità e la serenità tra i coniugi, nonostante la società, piena di pregiudizi, non sia pronta ad accettare la relazione tra due anime perdute. Ben presto però la presenza del piccolo siriano turberà la vita di Valeria e Paolo...

Uno dei più importanti problemi del mondo contemporaneo è senza dubbio quello dei rifugiati che sempre più numerosi arrivano in Europa, transitando in Italia, da zone in cui imperversa la Guerra e che, in qualche modo, stanno cambiando l'immagine politica e culturale del vecchio continente. Recentemente sono stati realizzati film e documentari che hanno analizzato il destino di questi rifugiati e le sofferenze a cui sono costretti. Molti di questi film, sfortunatamente, si soffermano su immagini sconvolgenti ma che poco approfondiscono la dimensione psicologica delle vittime e quell'ambiente che generalmente non è pronto ad accettarle. Addirittura, una crescente resistenza all'arrivo dei rifugiati in Europa cresce di giorno in giorno. In alcuni dei miei film precedenti ho affrontato questi stessi problemi: "Guardian Angel" (presentato a Cannes 1987), "Someone Else's America" (presentato a Cannes, 1995), "Honeymoons" (presentato al festival di Venezia nel 2009).

Ma in questo film voglio affrontare questo argomento in modo diverso, diretto e ancora più necessario. Ho immaginato il film come un dramma psicologico in un contesto socio-politico definito, espresso attraverso la figura del piccolo rifugiato Mohammed, che ha perso i suoi genitori e quello della famiglia 'europea' che decide di adottarlo cercando in lui il 'sostituto' del figlio deceduto a causa di una malattia incurabile. In questo modo ho cercato di sottolineare due temi di fondo: chi ha il diritto di annullare l'identità di qualcuno al fine di dargli una speranza? Esistono confini che non devono essere attraversati per 'salvare' qualcuno?

Ho voluto creare una tensione continua tra il piccolo Mohammed, otto anni, originario della Libia, che vaga per le strade italiane dopo il tragico naufragio nel quale i suoi genitori hanno perso la vita mentre diretti in una 'terra promessa', e Valeria, una donna pia e depressa, che ha perso il figlio della stessa età di Mohammed. Tra loro, Paolo, il marito di Valeria, che sta cercando di ricostruire il loro amore che appare inizialmente sepolto insieme alla perdita del figlio. Infine ecco i vicini, gli amici, il sacerdote locale, in preda ai dubbi se sia appropriato o possibile convertire il piccolo musulmano alla fede cristiana e trasformarlo così in qualcosa che per loro sia possibile accettare.

Ho realizzato diciassette lungometraggi e in loro ho spesso trattato e lavorato con protagonisti bambini della stessa età di Mohammed. Ho selezionato giovani non professionisti e lavorato a lungo con loro, cercando una credibilità attraverso il loro naturale talento e bellezza. Anche questa volta, darò particolare attenzione alla fase del casting.

Mi piace riassumere il mio stile registico in tre parole: semplicità, emozione e ironia. Così come sono cresciuto con il riferimento dei film neorealisti italiani, mi piacerebbe riuscire a dare lo stesso senso di 'drammaturgia classica' in una austerità che oggi sento sempre più necessaria. Miei film che possono servire da esempio sono 'Tango Argentino', selezionato al Festival di Venezia del 1992 o 'Midwinter Night's Dream', vincitore del Grande Premio Speciale della Giuria al festival di San Sebastian e del Premio Fellini assegnato dai critici italiani.

Credo che con la mia esperienza e grazie al lavoro di gruppo insieme ai miei straordinari collaboratori, riusciremo a creare qualcosa che meriterà la giusta attenzione dagli spettatori e dalla critica, alla ricerca di un'equilibrio tra questi due elementi oggi sempre più difficile, ma forse, proprio per questo, sempre più necessario.

## GORAN PASKALJEVIC/BIOGRAFIA



Goran Paskaljević, nato a Belgrado (Serbia) nel 1947, è una delle voci più intelligenti e sensibili del panorama europeo, tra i registi indipendenti più rispettati. Ha realizzato una ventina di film documentari per la televisione di Belgrado e 17 lungometraggi selezionati e premiati nei più importanti Festival Internazionali di Cinema tra cui Cannes Film Festival, Berlino Film Festival, la Mostra Internazionale d'Arte

Cinematografica di Venezia, il Festival Internazionale del Film di Toronto, il Festival Internazionale del Cinema di San Sebastián.

L'ascesa del nazionalismo in Jugoslavia lo costringe a lasciare il suo Paese nel 1992. Dove ritorna nel 1998 per realizzare il suo film *La Polveriera* che si aggiudica il Premio Internazionale della Critica (FIPRESCI) alla **Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia** così come il **Premio del Cinema Europeo**.

Nel 2001, **Variety International Film Guide** consacra Goran Paskaljević come uno dei cinque registi mondiali più importanti dell'anno.

Nel 2004, il **Sindacato Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)** gli assegna il **Premio Federico Fellini** per il suo contributo al cinema europeo.

Il **Museo d'Arte Moderna di New York (MoMA)** ha presentato nel 2008 la retrospettiva completa dei suoi film.

Due anni dopo, nel 2010, anche il **British Film Institute** di Londra ha organizzato una retrospettiva integrale dei suoi film e ha pubblicato una monografia in inglese sulla sua opera.

Ancora due grandi retrospettive, nel 2014 alla **Cineteca di Madrid e Barcellona** e nel 2016 al **National Film Archive** di Vienna.

Nonostante la Nebbia » è il suo 18° lungometraggio. Sta preparando il suo prossimo film, «Le Cri du Chat», che girerà in Serbia nell'autunno del 2019.

Goran Paskaljević vive tra Belgrado e Parigi e possiede la doppia nazionalità serba e francese, ed è stato nominato « Ufficiale delle Arti e delle Lettere » dal Ministro Francese della Cultura.

## GORAN PASKALJEVIC/FILMOGRAFIA

2016 – DEV BHOOMI - *Land of the Gods* (girato in India, in Hindi e in Inglese)  
Toronto Film Festival – MASTERS – Anteprima mondiale

2012 – *When Day Breaks*  
Toronto Film Festival – MASTERS

2009 – *Lune di Miele* (Honeymoons)  
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – Giornate degli Autori  
– Anteprima mondiale

2006 – *The Optimists*  
Toronto Film Festival – MASTERS – Anteprima mondiale

2004 – *Midwinter Night's Dream*  
San Sebastian Film Festival – Selezione ufficiale – in concorso

2001 – *Come Harry Divenne Un Albero* (shot in Ireland, in English)  
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – Selezione ufficiale –  
in concorso

1998 – *La Polveriera*  
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – Fuori concorso

1995 – *Someone Else's America* (shot in the USA, in English)  
Cannes Film Festival – Quinzaine des Réalisateurs

1992 – *Tango Argentino*  
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

1989 – *Time of Miracles*  
Cannes Film Festival – Quinzaine des Réalisateurs

1987 – *Angelo custode*  
Cannes Film Festival – Quinzaine des Réalisateurs

1984 – *The Elusive Summer of '68*

1982 – *Twilight Time*  
Prodotto da MGM e United Artists, con Karl Malden

1980 – *Special Treatment*  
Cannes Film Festival – Selezione ufficiale – in concorso

1979 – *Giorni Sccorano Sulla Terra*  
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia – Selezione ufficiale

1977 – *The Dog Who Loved Trains*  
Berlino Film Festival – Selezione ufficiale – in concorso

1976 – *Bagnino d'Inverno*  
Berlino Film Festival – Selezione ufficiale – in concorso

Il nuovo film di Goran Paskaljević ha avuto grande successo nel circuito festivaliero e solo tra ottobre e novembre del 2019 è stato selezionato in numerose manifestazioni tra cui il Festival di **Valladolid** in Spagna e in Estonia al **Tallinn Black Nights Film Festival Tartu**. Il 20 novembre ha inaugurato la serata di apertura del festival di **GOA, International Film Festival**, la manifestazione di cinema più importante dell'India.

Dopo Goa "Nonostante la nebbia" è stato proiettato in altri tre festival indiani: International Film Festival del **Kerala**, International Film Festival di **Chennai** e International Film Festival di **Pune**. Tra le manifestazioni a cui "Nonostante la nebbia" ha partecipato c'è anche il **Carthage Film Festival in Tunisia**. La competizione di norma è aperta solo a film di produzione africana e la partecipazione dell'opera assume particolare rilevanza per il fatto di aver avuto visibilità in un paese nel quale il tema dei migranti viene percepito in modo diverso dal nostro. A breve, inoltre, è prevista la partecipazione al Festival cinematografico dei diritti umani a **San Sebastian** (Spagna), nonché - nella sezione **MASTERS** - al festival internazionale di **Sofia** in Bulgaria.

